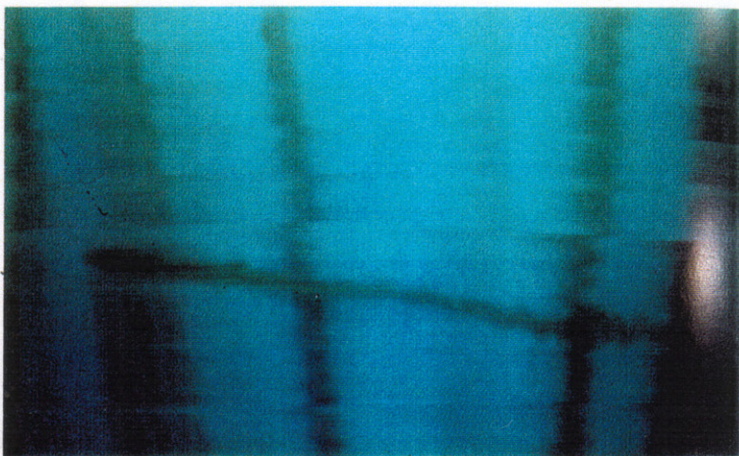




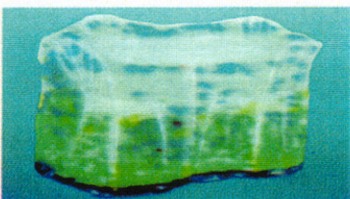
Bianco - Valente, 1998, stampa digitale a cera su tela + video installazione



Arturo Casanova, *Liquid*, 1998, olio su tela , cm. 190x250



Sislej Xafa, *il sindaco di cazzignano*, 1998  
installazione



dan Hays, *Senza titolo*, 1998  
olio su tela

ardello che comunque, in fondo, risulta essere piacevole, in quanto esso incarna la metafora sublime del linguaggio, dell'esigenza di formularne uno non ancora codificato. Gli artisti di questo nucleo si sono mostrati abili manipolatori delle loro intime emozioni, non hanno permesso cioè che i fattori condizionanti della società potessero rendere ibridi i loro percorsi. Non abbiamo visto opere suscettibili alla moda, al pensiero dominante, a rielaborazioni di idee di seconda mano, come sempre più spesso accade, ma ci siamo trovati a percorrere cammini sperimentali che si lascino attrarre dal

gioco affascinante della labilità e dalla mutevolezza delle idee. In fondo tutte queste opere affondano le proprie radici nella storia personale di ciascun artista, ma tendono a liberarsi nel corpo dell'opera stessa, oltre i suoi confini, grazie alla nostra sensibilità e alle nostre potenzialità interpretative. In questo contesto si sono inseriti i lavori pittorici di Arturo Casanova, Simon Reilly, Angelo Mosca e Dan Hays, ma se i primi due concedono alla tela pennellate fluide e veloci, che ne esaltano una trasparenza cromatica eccellente, i secondi si appropriano con più forza del supporto, generando superfici corpose e sensuali. Attribuiscono invece un aspetto ludico alla materia Maurizio Savini e il duo Perino e Vele: infatti quelle di Savini risultano essere piccole sculture di chewing-gum color rosa, coinvolgenti anche sul piano olfattivo, mentre le grandi installazioni dei secondi, realizzate in carta pesta e materiali di recupero, ci appaiono come la materializzazione di un mondo fantastico popolato da strane creature. Bianco-Valente, attraverso una video-installazione hanno realizzato una sorta di nuova dimensione, posta tra reale e virtuale; in essa l'occhio veniva catturato dai movimenti lenti di uno schermo murato, quasi invisibile. Senso ludico e spiazzante ironia appartengono al lavoro di Sislej Xhafa, attento interprete dei segnali prodotti dal mondo odierno, che immancabilmente interagiscono con la vita personale dell'arti-

## SOFT BUNDLE ovvero il peso "soffice" di un'arte lieve

D a qualche tempo stiamo assistendo a un piacevole e delicato risveglio dell'interesse verso le forme d'arte fresche e innovative, evidente soprattutto nel centro Italia. Una delle città più attive in questo senso è Città Sant'Angelo nel pescarese, che continua a stupirci per la portata e per la qualità degli eventi d'arte che promuove. Il curatore di questo ricco programma espositivo, Renato Bianchini, colui per intenderci, che ha ideato e realizzato "Welcome", l'evento espositivo che ha portato, la scorsa estate, nella piccola cittadina abruzzese, i più interessanti nomi internazionali della ricerca artistica contemporanea, ci ha proposto nello scorso mese di dicembre nuovi spunti per considerare nuove possibilità dell'arte. Lo sforzo è stato quello di fondere dieci personalità diverse nell'arduo e complesso tema della mostra, che poi è stata concepita come un laboratorio per giovani e stimolanti idee. Il "peso" a cui si faceva accenno all'inizio è rappresentato dalla difficoltà e dall'impegno speso dagli artisti allo scopo di difendere i loro percorsi creativi e le loro identità, un